

CONFCOMMERCIO

# Patrizio Bertin eletto al vertice regionale

## «Stop concorrenza sleale dell'e-commerce»

**Prima volta per un padovano al comando del sindacato regionale dei commercianti**  
**Fra i temi su cui lavorare anche lo scontrino elettronico**  
**PADOVA.** È il padovano Patrizio Bertin il nuovo presidente di Confcommercio Veneto, la potente associazione che rappresenta gli imprenditori del commercio e dei servizi della Regione. Un'elezione all'unanimità, quella che ha visto ieri i vertici delle 7 associazioni provinciali indicare il presidente di Ascom Padova come sostituto del veneziano Massimo Zanon, alla guida della maggiore organizzazione imprenditoriale veneta dal 2010.

Bertin, 63 anni, sposato, tre figli e una nipotina, è attivo nel comparto alimentare dove ha sviluppato una catena di negozi ed è alla guida della Confcommercio di Padova dal 28 aprile del 2014. In precedenza era stato vicepresidente vicario con incarichi sia in Camera di commercio (membro di giunta dal 2008 al 2013) che in Promex, l'azienda speciale per l'internazionalizzazione e la promozione. Presidente del "Faro per la ricerca scientifica Onlus" che si occupa di reperire fondi per la ricerca biomedica, Bertin dall'anno scorso è consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e vicepresidente di Ebinter, l'Ente Bilaterale Nazionale.

Una carriera, quella del presidente dell'Ascom di Padova (attualmente al suo secondo mandato), che segna un altro successo, tanto più significativo perché è la pri-

ma volta dalla sua fondazione che Confcommercio Veneto avrà alla guida un padovano. «Non posso che ringraziare i miei colleghi e il mio predecessore per la fiducia che hanno deciso di concedermi» ha detto Bertin «Assieme ai miei colleghi approfondiremo i punti di forza e di debolezza della nostra regione e inizieremo a ragionare di nuove strategie a tutela dei nostri associati a del territorio».

Proprio nei giorni scorsi 25 sindaci della Bassa Padovana avevano chiesto udienza ad Ascom per contrastare insieme la scomparsa di quella rete di negozi di vicinato che fa la differenza tra comunità vive e semplici agglomerati di case-dormitorio. «Stiamo già ragionando insieme di un piano di rilancio e di una strategia in cui vogliamo coinvolgere anche la Regione e gli altri decisori» ha continuato il neo presidente di Confcommercio Veneto «perché la situazione della Bassa Padovana non è diversa da quella di molte altre aree periferiche del Veneto che hanno bisogno di rilancio. Ma sono molti i problemi su cui lavorare: dalla burocrazia agli scontrini elettronici fino alla concorrenza sleale dei grandi gruppi internazionali dell'e-commerce. Non vogliamo più essere semplici vetrine dell'on-line e crediamo di avere diritto di giocare alla pari con multinazionali che spesso fanno affari in Italia pagando le tasse in qualche paradiso fiscale lontano». —

**Riccardo Sandre**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrizio Bertin

